

me
mo
RIX

AREA
umanistico
sociale

Grammatica tedesca



EdiSES
edizioni

memorix

Grammatica tedesca



9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2025 2024 2023 2022 2021

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione,
anche parziale, del presente volume o di parte di
esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Ha collaborato alla redazione del testo Lorena Felicioni,
docente di Lingua tedesca nella scuola secondaria di II grado.

Grafica di copertina:

 curvilinee

Progetto grafico:

ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Impaginazione:

Spazio Creativo Publishing – Napoli

Stampato presso:

PrintSprint S.r.l. – Napoli

per conto della

EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante, 89 – Napoli

Chiari nell'esposizione, esaurienti nei contenuti, gradevoli nella grafica, i Memorix si propongono di agevolare – come il nome stesso suggerisce – il processo di memorizzazione, stimolando nel lettore sia l'attenzione visiva sia la capacità di associazione tra concetti, così da "trattenerli" più a lungo nella mente. Schemi, uso frequente di elencazioni e neretti, parole-chiave, curiosità, brevi raccordi interdisciplinari, test di verifica a fine capitolo: ecco le principali caratteristiche di questi tascabili.

Utili per apprendere rapidamente i concetti base di una disciplina o per ricapitolarne gli argomenti principali, i libri della collana Memorix si rivolgono agli studenti della scuola superiore, a chi ha già intrapreso gli studi universitari, a quanti si accingono ad affrontare un concorso. Ma anche a tutti coloro che vogliono riappropriarsi di conoscenze che la mancanza di esercizio ha affievolito o semplicemente vogliono farsi un'idea su materie che non hanno fatto parte della propria esperienza scolastica o, ancora, vogliono avere a portata di mano uno strumento da consultare velocemente all'occorrenza.

Eventuali aggiornamenti o *errata corrige* saranno resi disponibili online (www.edises.it) in apposite sezioni della scheda del volume.

Potete segnalarni i vostri suggerimenti o sottoporci le vostre osservazioni sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

Grammatica tedesca

Il volume si presenta come un valido strumento di studio e approfondimento della lingua tedesca. Articolato in nove sezioni, si propone di guidare il lettore, in maniera chiara ed esaustiva, alla scoperta della lingua: dall'alfabeto alla fonetica e all'ortografia, passando all'analisi delle principali parti costitutive del discorso, fino ad arrivare alle più complesse strutture sintattiche.

Introdotto da un test d'ingresso che permette l'autovalutazione del livello di conoscenza della lingua, il volume è arricchito da numerosi esercizi, nonché da box di approfondimento su particolarità ed eccezioni. Una folta appendice di facile e immediata consultazione mette poi a disposizione del lettore le tavole dei verbi, un prontuario di frasi di uso comune, un piccolo glossario e un prospetto con proverbi e modi di dire.

Sommario

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue	1
L'alfabeto e la sua pronuncia	4
La tavola di compitazione	4
I segni di interpunzione	5
<i>Test d'ingresso</i>	6
1. La fonetica e l'ortografia	
1.1. Le consonanti e i nessi consonantici	11
1.2. Le vocali	13
Le vocali con <i>Umlaut</i>	13
I dittonghi	14
1.3. Altre particolarità della pronuncia tedesca	14
1.4. L'accento tonico	15
1.5. La divisione in sillabe	15
<i>Test di verifica</i>	17
2. Il sostantivo e l'articolo	
2.1. Il sostantivo	21
Il plurale	23
Il caso e la sua funzione	24
La declinazione del sostantivo	24
La formazione del sostantivo	26
I sostantivi composti	26
2.2. L'articolo	27
L'articolo determinativo	27
L'articolo indeterminativo e l'articolo negativo	29
L'articolo zero	31
2.3. L'apposizione	32
<i>Test di verifica</i>	34

3. L'aggettivo

3.1. La declinazione dell'aggettivo	38
La declinazione debole	39
La declinazione mista	39
La declinazione forte	40
3.2. La reggenza degli aggettivi (costruzione participiale)	42
3.3. I partecipi in funzione aggettivale	42
3.4. I gradi dell'aggettivo	43
Il comparativo	43
Il superlativo	44
Aggettivi particolari	46
3.5. Gli aggettivi possessivi	46
3.6. Gli aggettivi dimostrativi	47
3.7. Gli aggettivi indefiniti	49
3.8. Gli aggettivi interrogativi	50
3.9. Gli aggettivi composti	51
<i>Test di verifica</i>	53

4. I numerali

4.1. I numerali cardinali	57
4.2. I numerali ordinali	58
4.3. La formazione di sostantivi, aggettivi e avverbi dai numerali	58
Dai numerali cardinali si formano...	58
Dai numerali ordinali si formano...	59
4.4. La data	60
4.5. L'ora	61
4.6. Le operazioni matematiche	63
4.7. Le misure e i pesi	63
<i>Test di verifica</i>	64

5. Il pronome

5.1. Funzione e classificazione	68
5.2. I pronomi personali	68
Il pronome "es"	70
Il pronome "das"	71
5.3. I pronomi riflessivi	72

5.4. I pronomi possessivi	73
5.5. I pronomi dimostrativi	73
5.6. I pronomi relativi	75
5.7. I pronomi indefiniti	77
I pronomi indefiniti riferiti a persone	77
I pronomi indefiniti riferiti a cose	78
I pronomi indefiniti riferiti a cose e persone	79
5.8. I pronomi interrogativi	80
5.9. I pronomi preposizionali	84
<i>Test di verifica</i>	85

6. Le preposizioni

6.1. Introduzione allo studio delle preposizioni	89
6.2. Le preposizioni locali	90
Preposizioni locali con l'accusativo	90
Preposizioni locali con il dativo	91
Preposizioni locali con il genitivo	92
Preposizioni locali con il dativo e l'accusativo	92
6.3. Le preposizioni temporali	94
La durata	94
Il momento	95
6.4. Le preposizioni modali	96
6.5. Le preposizioni causali	97
6.6. Le preposizioni finali	98
6.7. Le preposizioni concesse	98
<i>Test di verifica</i>	99

7. Gli avverbi

7.1. Introduzione allo studio degli avverbi	103
7.2. Gli avverbi di luogo	103
7.3. Gli avverbi di tempo	105
7.4. Gli avverbi modali	106
7.5. Gli avverbi causali, concessivi e consecutivi	107
7.6. Le particelle modali	108
<i>Test di verifica</i>	110

8. Il verbo

8.1. Introduzione allo studio del verbo	114
La coniugazione	114
I modi e i tempi verbali	115
La forma attiva e la forma passiva	116
I verbi ausiliari	116
La posizione del verbo nella frase	119
La valenza verbale	119
8.2. L'infinito	120
8.3. Il participio	121
<i>Partizip Präsens (Partizip I)</i>	122
<i>Partizip Perfekt (Partizip II)</i>	122
8.4. L'indicativo	123
<i>Indikativ Präsens</i>	123
<i>Indikativ Präteritum</i>	125
<i>Indikativ Perfekt</i>	127
<i>Indikativ Plusquamperfekt</i>	128
<i>Indikativ Futur I/Futur II</i>	128
<i>Test di verifica</i>	130
8.5. Il congiuntivo	134
<i>Konjunktiv I</i>	134
<i>Konjunktiv II</i>	135
Il discorso indiretto	137
8.6. L'imperativo	139
8.7. Il gerundio	140
<i>Test di verifica</i>	142
8.8. La forma passiva	148
8.9. I verbi modali	149
8.10. Il verbo sapere	153
8.11. Il verbo <i>lassen</i>	154
<i>Test di verifica</i>	156
8.12. I verbi riflessivi	160
8.13. I verbi separabili e inseparabili	161
Verbi con prefissi separabili	161
Verbi con prefissi inseparabili	162

Verbi sia separabili che inseparabili	162
8.14. I verbi impersonali	163
8.15. I verbi con preposizione e i verbi funzionali	163
<i>Test di verifica</i>	165
9. La sintassi	
9.1. La frase semplice	169
La frase enunciativa	169
La frase imperativa	171
La frase interrogativa	171
9.2. La negazione	172
La negazione con <i>nicht</i>	172
La negazione con <i>kein</i>	173
9.3. La frase complessa: le coordinate	173
Le congiunzioni coordinanti <i>und, oder, aber, denn, sondern</i>	174
Le coordinate correlate	175
Le coordinate introdotte dagli avverbi di congiunzione	176
9.4. La frase complessa: le subordinate	177
Le subordinate dichiarative (<i>dass</i>)	178
Le subordinate temporali	179
Le subordinate causali	180
Le subordinate finali	181
Le subordinate modali	181
Le subordinate avversative	182
Le subordinate condizionali	182
Le subordinate consecutive	182
Le subordinate concessive	183
Le subordinate relative	183
Le interrogative indirette	183
Le subordinate infinitive	184
<i>Test di verifica</i>	185
Le tavole dei verbi	189
Il tedesco nella vita quotidiana	213

1. La fonetica e l'ortografia

1.1. Le consonanti e i nessi consonantici

Il sistema consonantico tedesco presenta le particolarità di seguito esaminate.

Le consonanti sonore **b** e **d** in fine di parola si pronunciano come le rispettive sorde:

- **b** [p], es.: *Lob* (lode), *ab* (da);
- **d / dt** [t], es.: *Hand* (mano), *Stadt* (città).

La **c** davanti a **e, i, ä, y** si pronuncia [ts], es.: *Cäsar* (Cesare), *circa* (circa); in tutti gli altri casi si pronuncia [k], es.: *Computer* (computer).

Il nesso **cb** si pronuncia:

- con un'aspirazione gutturale dura [χ] se preceduto da **a, o, u, au**, es.: *Bauch* (pancia), *Buch* (libro);
- con un suono palatale [ç] se preceduto da **e, i, ä, ö, ü, eu, äu**, es.: *ich* (io), *möchten* (volere);
- come la **c** dura dell'italiano *casa* [k] se seguito dalle vocali **a, o, u**, o dalle consonanti **l, r, s**, es.: *Chor* (coro), *Chronik* (cronaca);
- nelle parole di origine straniera conserva il suono della lingua straniera, es.: [tʃ] *Chip* (ingl.) (gettone), [ʃ] *Chef* (capo).

La **g** ha quasi sempre una pronuncia dura [g], come la **g** italiana di *gola*, es.: *Geld* (denaro), *genug* (abbastanza); nelle parole di origine straniera conserva il suono della lingua straniera, es.: [ʒ] *Gelee* (franc.) (gelatina); mentre in fine di parola realizza il suono [ç] se preceduta da **i**, es.: *König* (re), *schwierig* (difficile). Il nesso **gn** invece si pronuncia sempre con due suoni distinti, es.: *Gnade* (grazia).

All'inizio di parola o di suffisso la **b** è **aspirata**, es.: *haben* (avere), *Hut* (cappello); all'interno o in finale di parola è invece muta, ma provoca l'allungamento della vocale precedente, es.: *gehen* (andare), *sehen* (vedere).

La **j** si pronuncia come la **i** prevocalica italiana di *ieri* [j], es.: *Juni* (giugno), *jeder* (ciascuno); fanno eccezione le parole di origine straniera che conservano il suono della lingua straniera, es.: [dʒ] *Job* (lavoro).

La **k** corrisponde alla *c* dura dell'italiano *casa* [k], es.: *Kunde* (cliente), *Kirche* (chiesa), *kalt* (freddo).

Il nesso **pb**, usato generalmente in parole di origine straniera, si pronuncia [f], es.: *Philosophie* (filosofia), *Metapher* (metafora).

La **q**, sempre seguita dalla **u**, realizza la pronuncia [kv], es.: *Quelle* (fonte); *quer* (trasversalmente).

La **r** ha generalmente una pronuncia uvulare [R], simile al francese, es.: *Rente* (pensione), *Rede* (discorso); nella sillaba atona *-er-* e dopo vocali lunghe, la **r** è vocalizzata nel suono [v], una sorta di *a* aperta, es.: *Theather* (teatro); *zur* (< zu) (a, in).

La **s** realizza le seguenti pronunce:

- [z], come la *s* italiana di *rosa*, all'inizio di parola o di sillaba, es.: *Sonne* (sole), *Sicht* (vista);
- [s], come la *s* italiana di *sole*, in fine di parola, es.: *etwas* (qualcosa), *eins* (uno);
- [ʃp] e [ʃt] all'inizio di parola o dopo prefisso, seguita da **p**, **t**, es.: *Spiel* (gioco), *Straße* (strada).

L'**ß** corrisponde alla doppia *s* ed è generalmente indicata come *Scharfes es*; in seguito alla riforma ortografica del 1996, l'**ß** ricorre solo dopo una vocale lunga o un dittongo, es.: *draußen* (fuori); *Fuß* (piede).

Il nesso **sch** si pronuncia sempre [ʃ], come *sc* dell'italiano *sciame*, es.: *Schule* (scuola), *schwarz* (nero).

La **t** nel suffisso **-tion** realizza sempre la pronuncia [ts], es.: *Definition* (definizione), *Nation* (nazione).

Il nesso **tsch** si pronuncia [tʃ], come la *c* dell'italiano *cielo*, es.: *Deutsch* (tedesco), *Tschechien* (Repubblica ceca).

Il nesso **tz** realizza la pronuncia [ts], es.: *Platz* (piazza), *Satz* (frase).

All'inizio di parola, la **v** si legge [f], es.: *Vater* (padre); nelle parole di origine straniera conserva la pronuncia [v], es.: *Vene* (vena).

2. Il sostantivo e l'articolo

2.1. Il sostantivo

Nella lingua tedesca i sostantivi si distinguono per **genere** in **maschili**, **femminili** e **neutri**; il genere di un sostantivo è riconoscibile dall'**articolo**, che ne determina, inoltre, numero e caso: **der**, il/lo (*der Winter*, l'inverno), **die**, la (*die Stadt*, la città), **das**, il/lo/la (*das Mädchen*, la ragazza), **die**, i/gli/le (*die Menschen*, gli uomini).

Tuttavia non è sempre possibile evincere il genere di un sostantivo; è consigliabile quindi memorizzare ciascun sostantivo con il proprio articolo. Esistono, inoltre, alcune utili regole di orientamento che aiutano a stabilire il genere di un sostantivo.

Sono generalmente **maschili**:

- i sostantivi che indicano una persona o un animale di sesso maschile, es.: *der Vater* (il padre), *der Hund* (il cane);
- le professioni esercitate da uomini, es.: *der Arzt* (il medico), *der Lehrer* (l'insegnante);
- le parti del giorno, i giorni della settimana, i mesi e le stagioni, es.: *der Morgen* (il mattino) (**ma** *die Nacht*, la notte), *der Dienstag* (il martedì), *der Juli* (luglio), *der Sommer* (l'estate);
- i punti cardinali: *der Norden* (il nord), *der Süden* (il sud), *der Osten* (l'est), *der Westen* (l'ovest);
- i sostantivi che indicano fenomeni meteorologici, es.: *der Regen* (la pioggia), *der Schnee* (la neve) (**ma** *die Wolke*, la nuvola);
- le bevande alcoliche, es.: *der Wein* (il vino), **ma** *das Bier* (la birra);
- le marche di automobili, es.: *der Mercedes*, *der BMW*;
- i sostantivi che terminano con i suffissi **-er** e **-ling**, es.: *der Koffer* (la valigia) (**ma** *das Fenster*, la finestra), *der Schmetterling* (la farfalla);
- i sostantivi che terminano con i suffissi **-ismus**, **-or**, **-us**, **-eur**, **-ist**, es.: *der Rationalismus* (il razionalismo), *der Motor* (il motore), *der Zyklus* (il ciclo), *der Friseur* (il parrucchiere), *der Polizist* (il poliziotto);
- i sostantivi senza desinenza derivati da un verbo, es.: *der Wurf* (il lancio, da *werfen*);

- la maggior parte dei sostantivi che terminano in **-en**, es.: *der Wagen* (l'auto);
- i nomi di pietre, es.: *der Stein* (la pietra), *der Diamant* (il diamante);
- molti nomi di montagne, es.: *der Everest* (**ma** *die Zugspitze*);
- i tipi di liquori, es.: *der Cognac*.

Sono generalmente **femminili**:

- i sostantivi che indicano una persona di sesso femminile, es.: *die Mutter* (la madre), *die Frau* (la signora), **ma** *das Mädchen* (la ragazza);
- le professioni esercitate da donne, con l'aggiunta del suffisso **-in**, es.: *die Ärztin* (il medico), *die Lehrerin* (l'insegnante);
- molti nomi di piante e fiori, es.: *die Rose* (la rosa), *die Tanne* (l'abete);
- sostantivi derivati da verbi terminanti in **-t**, es.: *die Fahrt* (← *fahren*, viaggiare), il viaggio, *die Sucht* (← *suchen*, cercare), la ricerca;
- la maggior parte dei sostantivi che terminano in **-e**, **-ei**, es.: *die Sprache* (la lingua), *die Lampe* (la lampada), *die Partei* (il partito);
- i sostantivi che terminano con i suffissi **-ung**, **-heit**, **-keit**, **-schaft**, **-anz/-enz**, **-ie**, **-ik/-atik**, **-ion/-tion**, **-ur**, **-tät**, es.: *die Bildung* (la formazione), *die Sicherheit* (la sicurezza), *die Wissenschaft* (la scienza), *die Toleranz* (la tolleranza), *die Harmonie* (l'armonia), *die Definition* (la definizione), *die Nation* (la nazione), *die Natur* (la natura);
- nomi di navi e aerei, es.: *die Titanic*, *die Boing*.

Sono generalmente **neutri**:

- i sostantivi che indicano i colori, es.: *das Blau* (il blu), *das Gelb* (il giallo);
- gli infiniti e gli aggettivi sostantivati, es.: *das Trinken* (il bere), *das Schöne* (il bello);
- i sostantivi che terminano con i suffissi **-chen** e **-lein**, spesso usati per formare diminutivi, es.: *das Büchlein* (il libretto), *das Häuschen* (la casetta);
- la maggior parte dei sostantivi che terminano con i suffissi **-um**, **-ment**, **-nis**, **-sal**, **-sel**, **-arl-är**, es.: *das Zentrum* (il centro, **ma** *der Irrtum*, l'errore), *das Instrument* (lo strumento), *das Ergebnis* (il risultato, **ma** *die Kenntnis*, la conoscenza), *das Schicksal* (il destino), *das Rätsel* (l'indovinello).

I sostantivi stranieri sono neutri o hanno spesso il genere del sostantivo tedesco corrispondente, es.: *das Hotel*.

das Event → *das Ereignis*

der Shop → *der Laden*

6. Le preposizioni

6.1. Introduzione allo studio delle preposizioni

Le preposizioni sono una parte **invariabile** del discorso che stabilisce un preciso **rapporto** tra le **componenti di una frase**. Nella lingua tedesca, le preposizioni ricorrono davanti a un sostantivo, a un pronomo o a un avverbio; alcune di esse possono ricorrere anche dopo il sostantivo/pronome/avverbio (es. “*entlang*”). Le preposizioni hanno, inoltre, una **forma semplice** (*an*, *zu*, *in*, etc.) e una **forma articolata** (*am* ← *an + dem*; *im* ← *in + dem*; *zur* ← *zu + der*, etc.).

Tra le preposizioni tedesche, molte reggono sempre lo stesso caso (accusativo, dativo e genitivo); altre, invece, sono intercambiabili e reggono sia il dativo che l'accusativo. La tabella seguente riporta le principali preposizioni tedesche e la loro reggenza:

Accusativo	Dativo	Genitivo	Dativo/Accusativo
bis* (fino a)	ab (da)	angesichts (a causa)	an (a, accanto)
durch (attraverso)	aus (da/di/per)	anlässlich (in occasione di)	auf (su, sopra)
entlang (lungo)	außer (tranne, eccetto)	anstelle (al posto di)	hinter (dietro)
für (per)	bei (presso/da)	aufgrund (in base a, a causa di)	in (dentro)
gegen (contro)	gegenüber (di fronte, nei confronti di)	außerhalb (fuori)	neben (accanto)
ohne (senza)	mit (con)	dank (grazie a) al singolare anche + dat	über (sopra)
um (intorno)	nach (verso/dopo /a/dietro, etc.)	infolge (in seguito a)	unter (sotto)
wider (contro, sinonimo di gegen)	seit (da)	innerhalb (dentro)	vor (davanti)
	von (di/da)	in mitten (in mezzo a, fra)	zwischen (tra)
	zu (a, da)	jenseits (al di là)	
		mittels (per mezzo)	
		statt (invece di)	
		trotz (malgrado)	
		während (durante)	
		wegen (a causa di)	

* La preposizione **bis** regge sempre l'accusativo, ma può anche essere usata in combinazione con altre preposizioni (es.: **bis zu + dat**) o in complementi senza articolo (es.: **bis Frankfurt**, fino a Francoforte; **bis Montag**, fino a lunedì).

Si ricordi che le preposizioni tedesche non hanno un **significato** univoco, bensì **variabile** a seconda della **funzione** che esse rivestono in un determinato contesto; proprio in base alla loro funzione, le preposizioni possono essere suddivise nei seguenti gruppi:

- preposizioni locali: *bei, aus, zu*, etc.;
- preposizioni temporali: *seit, ab, bis*, etc.;
- preposizioni modali: *ohne, durch, nach*;
- preposizioni causal: *wegen, aufgrund*, etc.;
- preposizioni finali: *zu, für*;
- preposizioni concessive: *trotz*.

6.2. Le preposizioni locali

Le preposizioni locali si usano per indicare la **provenienza** (*Woher?*), lo **stato in luogo** (*Wo?*) e il **moto a luogo** (*Wohin?*). Alcune reggono un solo caso (accusativo, dativo e genitivo); altre, invece, hanno una reggenza variabile e reggono il **dativo** per esprimere lo **stato in luogo** e l'**accusativo** per esprimere il **moto a luogo**.

Preposizioni locali con l'accusativo

Le preposizioni locali che reggono l'accusativo sono le seguenti:

- **bis** indica il **punto di arrivo**; come già accennato, può anche essere usata in combinazione con altre preposizioni o senza articolo:

Der Zug fährt bis Berlin

(Il treno viaggia fino a Berlino)

Ich muss bis zur Post laufen

(Devo camminare fino alla posta)

- **durch** indica un moto **attraverso** qualcosa:

Um mein Haus zu erreichen, musst du durch den Park gehen

(Per raggiungere la mia casa, devi attraversare il parco)

- **entlang** indica un moto **parallelo**; non precede il nome, bensì lo segue:

Ich spaziere gern den Fluss entlang

(Mi piace passeggiare lungo il fiume)

8.6. L'imperativo

Forma. L'imperativo (*Imperativ*) ha solo tre persone: la seconda persona singolare ***du***; la seconda persona plurale ***ibr*** e la forma di cortesia ***Sie***. Sia per i verbi **regolari** (verbi deboli) che per i verbi **irregolari** (verbi forti e misti), l'imperativo si forma dal **tema del presente indicativo**:

- la **forma della 2^a persona singolare (*du*)** si ottiene dal **presente indicativo senza pronomi personali né desinenza**, es.: *kommen* = *du kommst* → ***komm!*** I verbi che terminano in **-d, -t, -ig, -m e -n** mantengono la **-e** della desinenza, es.: *antworten* = *du antwortest* → ***antworte!*** I verbi irregolari che nel tema hanno l'***Umlaut*** lo **perdonano**; tutti gli altri mutamenti vocalici, invece, sono mantenuti, es.: *fahren* = *du fährst* → ***fahr!*** *essen* = *du isst* → ***iss!*** etc.;
- la **forma della 2^a persona plurale (*ibr*)** è identica a quella del **presente indicativo**, ma **senza pronomi**, es.: *ibr kommt* → ***kommt!*** *ibr esst* → ***esst!*** etc.;
- la **forma di cortesia (*Sie*)** è identica alla terza persona plurale del **presente indicativo**, ma con il **pronomo posposto**, es.: *Sie kommen* → ***kommen Sie!*** *sie essen* → ***essen Sie!*** etc.

Funzione. L'imperativo si usa per esprimere un **ordine**, un'**esortazione**, una **preghiera**, ma anche una **richiesta cortese** o un **consiglio**. Alcuni esempi:

Komm sofort! (Vieni subito!)

Komm bitte! (Vieni per favore!)

Bleiben Sie doch noch! (Resti ancora!)

Mach nicht so! (Non fare così!)

L'ordine o l'esortazione possono essere rafforzati con *bitte*, *doch*, *mal*.

ATTENZIONE!

Le forme dell'imperativo degli ausiliari *haben*, *sein* e *werden* sono irregolari (vedere la tavola 1 dei verbi).

Le proposizioni all'imperativo sono sempre chiuse con un punto esclamativo.

8.7. Il gerundio

In tedesco non esiste un modo gerundio, è necessario pertanto capire il valore del gerundio italiano per esprimere attraverso altre costruzioni. Bisogna sempre chiedersi: cosa si intende con il gerundio in questo caso? Quale forma alternativa ci sarebbe in italiano?

L'uso più frequente afferisce allo svolgersi dell'azione. Per esprimere questa forma ci sono tre modalità:

Sto telefonando

Ich telefoniere gerade

Ich bin dabei zu telefonieren

Ich bin gerade dabei zu telefonieren

(Si usano prevalentemente la prima e la terza forma)

Ma se si usa la forma al passato – “Stavo telefonando” – e si costruisce la frase al *Perfekt* – *Ich habe gerade telefoniert* – si intende “Ho appena telefonato”. Pertanto se si vuole evidenziare lo svolgimento dell'azione bisogna usare il *Preterito*, ovvero *Ich hatte gerade telefoniert* oppure *Ich war gerade dabei zu telefonieren*.

Analizziamo altri casi:

- sostituito da una proposizione modale:

Ho trascorso la serata leggendo (Come hai trascorso la serata?)

Ich habe den Abend mit Lesen verbracht

Sbagliando si impara (Come si impara?)

Durch Fehler lernt man oppure Indem man Fehler macht, lernt man

- sostituito da una proposizione concessiva:

Pur avendo abbastanza tempo non sono riuscito a venire (Sebbene avessi abbastanza tempo.../Anche se avevo abbastanza tempo...)

Obwohl ich genug Zeit hatte, konnte ich nicht kommen oppure

Auch wenn ich genug Zeit hatte, konnte ich nicht kommen

- sostituito da una proposizione causale:

Essendo molto stanco è andato via presto (Dato che era molto stanco...)

Da er sehr müde war, ist er früh weggegangen oppure

Er ist früh weggegangen, weil er sehr müde war

- sostituito da una proposizione condizionale:

Correndo puoi ancora prendere l'autobus (Se corri...)

Wenn du rennst, kannst du noch den Bus erreichen

Test di verifica

1. Ich kann nicht vorstellen, dass du Eva verliebt hast.

- a) mich/dich/sich
- b) mir/dich/in
- c) mir/dich/mit
- d) mich/dich/in

2. Ich für die Verspätung.

- a) entschuldige mir
- b) mich entschuldige
- c) entschuldige mich
- d) mir entschuldige

3. Die Prüfung besteht drei Teilen.

- a) in
- b) aus
- c) auf
- d) mit

4. Letzte Nacht habe ich von geträumt.

- a) dir
- b) dich
- c) sich
- d) mich

5. Peter und Matthias möchten gern eine Reise

- a) machen
- b) fahren
- c) unternehmen
- d) haben

6. Die Demonstranten haben eine Protest gegen die Regierung

- a) erheben
- b) erhoben
- c) gemacht
- d) gegeben

7. Ärgere nicht! Es lohnt nicht.

- a) sich/dich
- b) dich/sich
- c) dich/-
- d) dir/sich

8. Nach dem Essen meine Großeltern

- a) ruhen sich/aus
- b) ruhen uns/aus
- c) ruhen sich/-
- d) ruht sich/aus

9. Tom hat noch Fieber, nicht in die Schule.

- a) trotzdem/er geht
- b) deshalb/er geht
- c) trotzdem/geht er
- d) deshalb/geht er

10. Ich finde, der Sprachkurs uns sehr viel

- a) dass/hat gebracht
- b) dass/gebracht hat
- c) das/gebracht hat
- d) das/hat gebracht

11. Die Bank, mein Vater arbeitet, wurde gestern überfallen.

- a) in die
- b) mit der
- c) bei der
- d) für die

12. Ich habe vergessen, du Lust hast, mit mir in die Stadt gehen.

- a) ob/zu
- b) wenn/-
- c) ob/-
- d) wenn/zu

13. sie regelmäßig Sport macht, abgenommen.

- a) während/hat sie
- b) seitdem/hat sie
- c) sobald/sie hat
- d) seitdem/sie hat

14. Ich gebe dir meine Fahrkarte, du nicht schon wieder schwarz

- a) um/zu fährt
- b) damit/zu fahren
- c) um/zu fahren
- d) damit/fährst

15. ihr in keinem Hotel unterkommt, kommt bitte zu uns.

- a) Wenn
- b) Falls
- c) Ob
- d) Wann

Soluzioni

- 1) b.** La forma corretta è *Eva sagte, sie sei mit den Ergebnissen zufrieden*; il verbo ricorre alla terza persona singolare del *Konjunktiv I* (forma del presente) del verbo *sein*. È necessario, inoltre, modificare i pronomi personali: *ich* → *sie*.
- 2) c.** La forma corretta è *Er sagte, sie träfen sich am Montag*; il verbo ricorre alla terza persona plurale del *Konjunktiv II* (forma del presente) del verbo *treffen*. Nel discorso indiretto il verbo ricorre sempre al *Konjunktiv I*; nel caso in cui le forme del *Konjunktiv I* risultino identiche a quelle del presente indicativo, esso è sostituito dalle forme del *Konjunktiv II*: *treffen* (presente indicativo) = *treffen* (congiuntivo I) → *träfen* (congiuntivo II). È necessario, inoltre, modificare i pronomi personali: *wir* → *sie*.
- 3) d.** La forma corretta è *Der Politiker erklärte, dass es noch eine Möglichkeit gebe*; il verbo ricorre alla terza persona singolare del *Konjunktiv I* (forma del presente) del verbo impersonale *geben*. Esso ricorre in ultima posizione poiché la frase introdotta dalla congiunzione *dass* è subordinata.
- 4) c.** La forma corretta è *wären*; il verbo ricorre alla terza persona plurale del *Konjunktiv II* (forma del presente) del verbo *sein*.
- 5) d.** La forma corretta è *hättest*; il verbo ricorre alla seconda persona singolare del *Konjunktiv II* (forma del presente) del verbo *haben*.
- 6) b.** La forma corretta è *komm*; l'imperativo della seconda persona singolare si forma dalla voce del presente indicativo senza desinenza né pronomi personali.
- 7) b.** Si tratta di trasformare il presente indicativo di discorso diretto in discorso indiretto e pertanto si ricorre sempre al *Konjunktiv I*. Si distinguono due tipi di congiuntivo, il *Konjunktiv I* e il *Konjunktiv II*. Nel caso in cui le forme del *Konjunktiv I* risultino identiche a quelle del presente indicativo, esso è sostituito dalle forme del *Konjunktiv II*. In questo caso la trasformazione indispensabile del pronomi personale soggetto di prima persona singolare *ich* nel pronomi personale soggetto di terza persona singolare *er* esige che il verbo *sehen* (vedere) venga trasformato alla terza persona singolare del *Konjunktiv I*, ovvero *sehe*, che non coincide evidentemente con la terza persona singolare del presente indicativo. Il *Konjunktiv I* alla forma semplice si ottiene, infatti, aggiungendo alla radice del verbo le desinenze *-e, -est, -e, -en, -et, -en*. Anche se il discorso indiretto è generalmente reso attraverso la congiuntiva, il pronomi personale soggetto di terza persona singolare *er* deve essere trasformato in *er* (terza persona singolare del *Konjunktiv I*).

Tavola 4 I verbi con preposizione

Verbo con preposizione	Significato
denken an + Acc	pensare a qcs./qcn.
sich einigen auf + Acc	mettersi d'accordo su qcs.
sich einigen mit + Dat	mettersi d'accordo con qcn.
jdn einladen zu + Dat	invitare qualcuno a qcs.
sich eckeln vor + Dat	provare disgusto di fronte a qcs.
sich entscheiden für + Acc	decidersi a favore di qcs.
sich entscheiden gegen + Acc	decidersi contro qcs.
sich entschließen zu + Dat	decidersi a qcs.
sich entschuldigen für + Acc	scusarsi per qcs.
sich entschuldigen bei + Dat	scusarsi con qcn.
sich erholen von + Dat	riprendersi da qcs.
sich erinnern an + Acc	ricordarsi di qcs./qcn.
sich erkundigen bei + Dat	informarsi da qcn.
sich erkundigen nach + Dat	informarsi di qcs./qcn.
sich ernähren von + Dat	nutrirsi di qcs.
jdn erziehen zu + Dat	educare qcn. a qcs.
fliehen vor + Dat	fuggire di fronte a qcs./qcn.
fragen nach + Dat	chiedere qcs.
sich freuen auf + Acc	rallegrarsi di qcs. (nel futuro)
sich freuen über + Acc	rallegrarsi di qcs. (nel passato)
sich fürchten vor + Dat	avere paura di qcs./qcn.
gehören zu + Dat	appartenere a qcs./qcn.
es geht um + Acc	dipendere da qcs./qcn.
gelten als + Nom	valere come qcs./qcn.
geraten in + Acc	finire in qcs.
sich gewöhnen an + Acc	abituarsi a qcs./qcn.
glauben an + Acc	credere a qcs./qcn.
jdm gratulieren zu + Dat	fare le congratulazioni a qcn. per qcs.
handeln mit + Dat	commerciare in qcs.
handeln von + Dat	trattare di qcs.



Grammatica tedesca

Organizzato secondo i principi del "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue", il volume si presenta come un valido strumento di studio del tedesco. Introdotto da un test d'ingresso che permette l'autovalutazione del livello di conoscenza linguistica, è articolato in nove sezioni. Tutti gli argomenti sono corredati di molteplici esempi, numerosi esercizi e box di approfondimento su particolarità ed eccezioni. Una folta appendice di facile e immediata consultazione mette a disposizione del lettore le tavole dei verbi, un prontuario di frasi di uso comune, un piccolo glossario e un prospetto con proverbi e modi di dire.

I contenuti principali:

- la fonetica e l'ortografia
- i casi e la loro funzione
- il sostantivo, l'articolo, l'aggettivo, il pronome
- i numerali, le preposizioni, gli avverbi
- gli aspetti e le forme del verbo
- la struttura sintattica della frase semplice e della frase complessa

L'autrice

Enza Dammiano si è laureata in Lingue e Culture comparate presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", dove si è specializzata in Letterature e Culture comparate. Ha collaborato con un osservatorio politico presso il Parlamento europeo e pubblicato diversi articoli di carattere informativo e letterario.